



28° campo internazionale per la protezione dei rapaci e le cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina (ME)

Anna Giordano, Ivano Adami, Simonetta Cutini, Jean Paul Fyott, Roberto Garavaglia, Deborah Ricciardi, Raymond Vella
Associazione Mediterranea per la Natura, WWF Italia e NABU (D)

Il ventottesimo campo internazionale per lo studio e la sorveglianza dei rapaci in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (Sicilia) - organizzato dall'Associazione Mediterranea per la Natura in collaborazione con il WWF Italia e la NABU (D), ha regalato incredibili emozioni ai volontari grazie agli eccezionali transiti di alcune specie.

Dal 1 aprile al 29 maggio sono stati censiti ben 42.620 tra rapaci e cicogne, dati che fanno superare il precedente record di 42.606 (2009). Come ormai da tempo appurato, sono le condizioni meteorologiche a dettare le condizioni del transito, influenzando anche i conteggi (nebbia e nuvole non agevolano i censimenti, condizioni purtroppo frequenti sui Monti Peloritani).

Il mese di aprile è stato interessato da ottimi passaggi già dall'inizio del mese (3 aprile con ben 705 rapaci, dei quali 627 falchi di palude; 9 aprile con 449 individui di cui 239 falchi di palude).

In questo primo mese di campo sono stati censiti complessivamente 14.358 esemplari, dei quali 9.716 in soli tre giorni (28/29 e 30 aprile).

Dal 1 al 10 maggio sono stati osservati 17.323 individui, di cui ben 9.503 il 6 maggio, confermando ancora una volta che il maggior transito di rapaci, ed in particolare della specie più comune - il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* - avviene tra la fine di aprile e la prima decade di maggio.

Pur in presenza di notevoli passaggi nel mese di marzo (i cui conteggi non sono ovviamente inseriti nel totale del campo), si è avuto un eccellente transito di Albanella pallida *Circus macrourus* anche con molti individui maschi (16 su un totale di 66), mentre negli ultimi anni si erano osservati quasi esclusivamente esemplari femmine o immaturi. Un'ondata di mal tempo intorno alla terza settimana di maggio ha provocato il passaggio di migliaia di individui immediatamente prima (oltre 4.000 equamente distribuiti tra il 18 e 19 maggio) e subito dopo (3600 individui tra il 25 ed il 27 di maggio). Particolarmente interessante l'osservazione di due Capovacciai *Neophron percnopterus* il 28 maggio, eccezionale il passaggio di Cicogne bianche *Ciconia ciconia* con due stormi di centinaia di individui (280 il 30 aprile, 129 il 7 maggio, numero record in 28 anni di censimenti), con osservazioni anche molto tardive (18 il 29 maggio, probabilmente una frazione dello stormo di quasi 200 esemplari che è stato massacrato a Malta, da dove è ripartito dopo diversi giorni con meno di 80 individui sopravvissuti).

Curiosa, come era già capitato in passato, è stata l'osservazione di un Falco pescatore

Specie	n° individui
<i>Ciconia nigra</i>	45
<i>Ciconia ciconia</i>	473
<i>Pernis apivorus</i>	35736
<i>Milvus migrans</i>	435
<i>Milvus milvus</i>	4
<i>Neophron percnopterus</i>	6
<i>Gyps fulvus</i>	10
<i>Circaetus gallicus</i>	7
<i>Circus aeruginosus</i>	3414
<i>Circus cyaneus</i>	26
<i>Circus pygargus</i>	477
<i>Circus macrourus</i>	66
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	75
<i>Circus sp.</i>	18
<i>Accipiter nisus</i>	49
<i>Buteo buteo</i>	113
<i>Buteo b. vulpinus*</i>	12
<i>Buteo rufinus</i>	6
<i>Aquila pomarina</i>	1
<i>Aquila pennata</i>	11
<i>Pandion haliaetus</i>	39
<i>Falco tinnunculus</i>	677
<i>Falco naumanni</i>	239
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	201
<i>Falco vespertinus</i>	108
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	217
<i>Falco peregrinus</i>	44
<i>Aquila chrysaetos**</i>	8
<i>Falco eleonorae</i>	14
<i>Falco sp.</i>	47
<i>rapaci non identificati</i>	53
<i>totale</i>	42620

note

* 12 delle 113 poiane erano di sicuro *B.b.vulpinus*

** 3 di questi individui (2 imm e 1 sub adulto) sono stati visti andare verso la Calabria, gli altri sono tornati indietro



foto: A. Guarrera

Pandion haliaetus in quota con un Carassio tra gli artigli. Per la prima volta in 28 anni, inoltre, si è osservato un Falco pecchiaiolo *Pandion haliaetus* con il gozzo pieno, mentre si alzava da un bosco sottostante il punto di osservazione.

Si sono registrati nuovi record per il Falco di Palude *Circus aeruginosus* (3.414, dopo molti anni di passaggi inferiori ai 2000 esemplari), per il Grillaio *Falco naumanni* (239) e per il Falco pescatore (39).

Un buon passaggio ha interessato anche l'Albanella minore, *Circus pygarrus* (477), il numero più elevato degli ultimi dieci anni. Si è avuto il secondo totale assoluto di Falco pecchiaiolo (35.736, il record nel 2009 con 38649), mentre si nota ancora una volta, un decremento del Nibbio bruno *Milvus migrans* (435) del quale si osservano sempre con minore frequenza stormi come in passato, più facilmente singoli individui o piccoli gruppi.

Gli episodi di bracconaggio purtroppo non sono mancati, seppur siano stati concentrati in un'unica zona dove i rapaci spesso volano bassi. Attività investigative congiunte sia nostre che del Corpo Forestale Regionale e dei Carabinieri hanno consentito di restringere l'area da tenere sotto controllo; speriamo che durante il prossimo campo si possa registrare l'assenza di attività illecite oppure, almeno, il fermo del responsabile. Sul fronte del bracconaggio alle Quaglie *Coturnix coturnix*, il Corpo Forestale Regionale ha sequestrato diversi richiami e fucili e ha anche fermato 4 bracconieri che avevano utilizzato per la caccia illegale alcune reti alte 7 metri, posizionate

lungo la spiaggia in prossimità della punta nord orientale della Sicilia, con l'ausilio di richiami elettromagnetici.

Un ringraziamento speciale va sempre a tutti i volontari che con la loro presenza hanno permesso il proficuo svolgimento del campo, permettendoci di coprire il territorio, prevenendo il bracconaggio e aiutando le attività di repressione delle forze dell'ordine quando necessarie e, al contempo, di raccogliere preziosi dati sulla migrazione dei rapaci e delle cicogne sullo Stretto di Messina, presso il quale incombe sempre più minaccioso il progetto del ponte sullo Stretto di Messina e molti altri progetti e attività assolutamente in contrasto con le norme di tutela dello ZPS cod. ITA 030042, che continuiamo a contrastare. Un grazie particolare anche all'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Messina che ha concesso, anche quest'anno, la struttura di Ziriò per lo svolgimento del ventottesimo campo internazionale, in un meraviglioso contesto ambientale.